



<http://italianosemplicemente.com/>

Impara a comunicare in Italiano. Semplicemente

I verbi pronominali (no panic!)



Fregatene!

Verbi pronominali è un'etichetta generica che indica tutti i **verbi** nella cui forma di lemma appare un pronome clitico (→ clitici), sia esso intrinsecamente legato al lemma o in alternanza con forme prive di clitico!!!

Trascrizione del file audio

Oggi vediamo, come vi avevo promesso, i verbi pronominali.

Tranquilli, non spaventatevi, perché questa non sarà una noiosa lezione di grammatica. Renato, che saluto, mi ha chiesto di dire qualcosa sui verbi pronominali, ed io voglio aiutarlo. Non lo aiuterò però iniziando a parlare dei verbi pronominali spiegando le regole, le tipologie eccetera, perché ci sono centinaia di siti e pagine web in cui si fa questo. Quello che farò è utilizzare il mio solito metodo, quello delle sette regole d'oro. Non verrò meno ai miei principi quindi. **Venire meno a dei principi** significa cambiare il proprio comportamento, non

applicare le regole che secondo me sono importanti. I principi sono generalmente le regole morali, ciò che guida il comportamento, quindi i principi riflettono il proprio pensiero; riguardo alla lingua italiana io dico sempre che i principi sono quelli descritti nelle **sette regole d'oro** di Italiano Semplicemente. Dico sempre che studiare la grammatica non serve per **comunicare** in italiano, non serve almeno all'inizio, è noioso e richiede tempo. Se vi spiegassi i verbi pronominali nel classico modo che tutti utilizzano, finirei per annoiarvi e la lezione verrà dimenticata in due o tre giorni. Invece se sarò divertente e piacevole avrete voglia di ascoltarla ancora.

Dunque caro Renato, spero che la cosa non ti dispiaccia e come hai detto tu, utilizzando proprio un verbo pronominale, spero che **te la spasserai** ascoltando la mia spiegazione. **Spassarsela** significa **divertirsi**, ed entrambi sono appunto due verbi pronominali. Io **mi** diverto è uguale a io **me la spasso**.

Bene, allora i verbi pronominali: brutta parola. Sembra quasi qualcosa che può spaventarci. No problem comunque. I verbi pronominali sono come i verbi normali, ed infatti ciò che cambia è solamente una cosa. La regola generale da ricordare, facilissima, è che un verbo normale diventa pronominale quando il verbo è rivolto a se stessi. Tutto qui. Quasi tutti i verbi possono diventare pronominali, ma ci sono anche dei verbi che si usano solamente nella forma pronominale, ma l'uso di tutti questi verbi pronominali, caro Renato, si impara solamente parlando, ascoltando e parlando. Il nostro cervello lavora da solo, non ha bisogno di essere riempito di nozioni, la comunicazione è automatica, perché serve alla sopravvivenza.

Capisco che i maniaci della grammatica possono a questo punto dire: non è possibile, non si insegna italiano in questo modo! Ma io sono tutto d'un pezzo perché il metodo ha funzionato su di me e so quindi che funziona. Ho appena detto che sono tutto d'un pezzo, e quindi devo spiegare che **Essere tutto d'un pezzo** significa essere sicuri e non farsi venire dubbi.

Vediamo alcuni esempi: dicevo che un verbo diventa pronominale quando si riferisce a se stessi. Quasi tutti sono così. Cosa significa? significa che fare, cioè il verbo "fare", diventa il verbo "farsi". Ad esempio, vediamo la frase: "fare del male", è una frase normalissima, e fare del male significa compiere del male. Non c'è nessun verbo pronominale qui. Il verbo fare è utilizzatissimo in italiano, sia nelle frasi normali che in quelle idiomatiche.

Ma io posso anche dire che io "**mi faccio del male**". Io mi faccio del male vuol dire che io faccio del male a me stesso.

Quindi io vi dico ad esempio che studiare la grammatica serve a "farsi del male". Se voi studiate la grammatica fate male a voi stessi. ecco: non ho usato un verbo pronominale ora.

Ma posso ugualmente dire che se studio la grammatica anziché ascoltare io mi faccio del male: "faccio del male a me stesso" è uguale a "mi faccio del male".

In generale si dice "**farsi del male**". Studiare la grammatica è **farsi del male**. Questo è sicuro.

Io **mi faccio** del male se studio la grammatica

Tu **ti fai** del male se studi la grammatica

Lui **si fa** del male se studia la grammatica

Noi **ci facciamo** del male se studiamo la grammatica

Voi **vi fate** del male se studiate la grammatica

Essi (o loro) **si fanno** del male se studiano la grammatica.

Molto facile quindi non **farsi** del male, basta non studiare la grammatica.

Così come fare del male diventa **farsi** del male, allo stesso modo funzionano anche molti altri verbi, quasi tutti direi.

Ci sono però alcuni verbi che si usano solo nella loro forma pronominale. Io vi dico questo solamente perché l'ho letto su alcuni siti web. Non sapevo neanche che questi verbi si chiamassero in questo modo: pronominali, perché davanti c'è il pronome: **mi faccio, ti fai, mi lavo, ti lavi, si lava, ci laviamo** eccetera. Comunque Renato tu nel tuo esempio mi facevi alcuni esempi di verbi pronominali: **svignarsela, battersela, filarsela, darsela, bersela, aspettarsela** ecc.

Hai citato tutti verbi che si usano solamente nella loro forma pronominale. Mi hai in particolare chiesto di spiegare il significato di questi verbi e il loro uso nei diversi tempi verbali.

Allora per fare questo vi racconterò una storia, una storia che mi riguarda, quindi una storia vera e userò, nel raccontare questa storia, tanti verbi pronominali, cercando di includere proprio i verbi che mi hai chiesto tu ed anche qualcun altro, sempre pronominale. Sentirete un piccolo suono ogni volta che pronuncio un verbo pronominale, in qualsiasi forma. Prima il suono, poi il verbo pronominale.

Pronti? via!

*Una volta, ai tempi dell'università, **mi piaceva farmi** del male.*

*Infatti spesso (io ho fatto l'università a Roma) andavo a fare gli esami e, non so perché, **mi attraeva** l'idea di non andare preparatissimo agli esami. Studiavo un po', e non appena **mi sentivo** pronto, non appena sentivo che avevo delle possibilità di **potermela cavare, mi buttavo!** Provavo a fare l'esame, pur sapendo che **avrei potuto farmi** molto del male. Qualora infatti il professore **mi avesse trovato** impreparato avrebbe pensato: questo ragazzo adesso **me lo mangio** vivo! Io diciamo che sono sempre stato una persona ottimista, **mi ritengo** un ottimista di natura, quindi **mi dicevo** (dicevo a me stesso): rischio, o la va, o la spacca.*

*E **mi trovavo** così a fare l'esame, di fronte al professore che **si aspettava** sicuramente uno studente preparato, e non **si aspettava** di certo uno studente che amava **farsi** del male come me. Dico questo perché qualche volta **mi sono fatto** veramente del male: una volta un professore mi ha tenuto mezz'ora in più, dopo l'esame, per farmi una bella ramanzina, mi ha sgridato spiegandomi che non si andava a fare gli esami nella speranza che poteva **andarmi** bene, ma quando si fa un esame si deve essere preparati, altrimenti poi viene voglia di **svignarsela**.*

*Se il professore scopre che non sei preparato potrebbe sempre **scapparci** una brutta figura e il primo pensiero che viene in mente è **battersela** il prima possibile! Scappare, **darsela** a gambe levate! Certo, **filarsela** non è una cosa positiva, ed è anche una cosa che non si può fare, ma io non pensavo a questa eventualità. Ma succede, e quando succede occorre **starci**. Io ero ottimista e **mi aspettavo** sempre che tutto andasse bene.*

*Di fatto, due volte in particolare **mi è andata** male. La prima volta il secondo anno di università: il professore mi fece delle domande ed io non sapevo assolutamente la risposta. Io allora **mi aggiustavo** la cravatta, cominciavo cioè ad **innervosirmi**, e non **aspettandomi** una domanda che sapessi, dicevo semplicemente: non lo so!*

Non lo so! Questa è veramente una cosa che **ci si deve** guardar bene dal dire, che cioè non si deve mai dire all'università, ma questo l'ho imparato col tempo: credo che bisogna **cascarci** almeno una volta nella vita. **Guardatevi** bene dal dire "non lo so" se il professore vi fa una domanda e voi non sapete come rispondere.

Un'altra volta invece oltre a non **essermi** preparato abbastanza, non mi ero neanche vestito in modo elegante, e **vestirsi** in modo elegante spesso è apprezzato dai professori.

Il professore in questo caso non mi ha neanche interrogato. Ha iniziato a **prenderse**la con me e mi ha detto che io non rispettavo l'università, che non rispettavo l'istituzione dell'università. Io non **mi aspettavo** ovviamente una reazione del genere da parte sua. Prima mi ha detto che dovevo **tagliarmi** la barba, poi che è necessario **vestirsi** bene. Insomma **ci ha dato dentro** di brutto! Non è stato facile **uscirne**!

Io speravo **la piantasse** con questa storia dei vestiti e della barba, ma lui continuava: "io **ci tengo** molto alla forma" - diceva - "lei non **me ne voglia** per questo ma anche lei deve **rendersi** conto che non basta **prepararsi**, è importante anche la forma, come **ci si presenta**". Insomma, per **farla** breve, mi ha bocciato senza neanche **farmi** una domanda.

Insomma, **immaginatevi** come io sia rimasto sconvolto da questa esperienza. E **immaginatevi** anche come io fossi vestito quando poi sono tornato a fare l'esame, che ho poi superato anche con un bel voto.

*Insomma vi ho raccontato questa storia perché volevo dirvi che quando si rischia può capitare di **spuntarla**, spesso **la si può fare** franca, cioè può capitare che tutto vada bene, ma può capitare di non **farla** franca, di non riuscire a **spuntarla**, di non **farcela**, ma quello che conta è che alla fine l'obiettivo venga raggiunto e di coraggio **ce ne vuole** per sopportare fino alla fine prima di **farcela**.*

Bene, credo che in questo racconto sono riuscito ad utilizzare tutte le forme possibili dei verbi pronominali, ce ne sono molte. Ho evidenziato i verbi utilizzati quindi chi legge ed ascolta nello stesso tempo può ascoltare il suono che segnala il verbo pronominale e nello stesso tempo può vedere che il verbo pronominale è stato messo in grassetto, cioè è più scuro; si nota perché è più scuro del resto del testo.

Spero Renato che sia riuscito oggi a suscitare il tuo interesse e quello degli altri membri della famiglia, e nello stesso tempo che io sia riuscito a farvi capire cosa siano i verbi pronominali. Ora potete anche dimenticare che esistono! La cosa importante invece è che ripetiate l'ascolto di questo file audio. Più volte ([Repetita Iuvant](#): prima regola d'oro di Italiano Semplicemente). Ripetendo vedrete che non avrete bisogno di studiare le regole per saper esprimervi in italiano. Anche "**esprimersi**" è un altro verbo pronominale, e quindi se siete capaci di comprendere e di dire correttamente la frase: "io **riesco ad esprimermi in italiano**" senza problemi vuol dire che avete capito e che non avete bisogno di studiare la grammatica dei verbi pronominali. Se poi siete appassionati di grammatica **me ne farò una ragione**. Anche qui ho usato un verbo pronominale: il verbo "**farsene**".

Prima di completare l'episodio con l'esercizio di ripetizione voglio però ringraziare di cuore tutti coloro che hanno utilizzato lo strumento [Donazione](#), e quindi che mi hanno aiutato con una loro donazione e questo mi rende molto felice perché significa in qualche modo

che è apprezzato quello che faccio, e questo mi dà anche molta motivazione per andare avanti e fare nuovi episodi. Grazie quindi a Lya dalla Danimarca a Ulrike dalla Germania, che sono gli ultimissimi, ma mille grazie anche a Leyla, ad Anastasia ed agli altri che si uniranno in futuro. Mi rendo conto del vostro sforzo e spero di continuare anche in futuro a meritarmelo.

Ora per concludere vi propongo il consueto esercizio di ripetizione ([settima regola](#)). Vi propongo di provare 3 verbi pronominali: i verbi **fregarsene**, **infischinarsene** e **curarsene**. Fregarsene, infischinarsene e curarsene sono tre verbi pronominali molto simili tra loro, e si usano tutti e tre per dire se siete o non siete interessati a qualcosa o a qualcuno.

Fregarsene di qualcosa vuol dire non essere interessati a questa cosa. Infischinarsene è la stessa cosa: non vi interessa, non vi importa nulla. Questi due verbi esistono solamente nella forma pronominale. Se dite al vostro fidanzato o fidanzata ad esempio la frase: "**me ne infischio di te!**", vuol dire che a voi non interessa nulla di lui o di lei. Voi non siete interessati a lui: ve ne fregate, ve ne infischiate, non ve ne curate. **Non curarsi** di qualcosa quindi equivale a fregarsene, infischinarsene, ma occorre mettere il "non" davanti. Infatti non curarsi è una conseguenza di non essere interessati. Se qualcosa non vi interessa come conseguenza non ve ne curate di questa cosa, non prestate attenzione a questa cosa. Ok, iniziamo, non pensate alla grammatica ma limitatevi a ripetete: **ascoltarsi** (cioè ascoltare se stessi) fa bene al vostro italiano.

Io **me ne sono** sempre **infischiato** della grammatica!

Tu **te ne** sei sempre **fregato** della grammatica!

Lui non **si è** mai **curato** della grammatica.

Noi **ce ne siamo** sempre **fregati** della grammatica!

Voi **ve ne siete** sempre **fregati** della grammatica!

Loro **non si sono** mai **curati** della grammatica.

Ciao a tutti.